

L'appello di Quirinale e Confindustria

Mattarella: c'è la ripresa Squinzi: serve una scossa



Il presidente Mattarella, a sinistra, all'Expo lo scorso 5 giugno

Il treno della ripresa sta passando, resta da capire se l'Italia riuscirà a salirci. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente di Confindustria Sergio Squinzi dal convegno dei Cavalieri del Lavoro svoltosi ieri a Milano hanno spronato il Paese a cogliere i primi segnali di crescita e a sfruttare la positiva congiuntura internazionale. «Dopo un lungo periodo di crisi siamo oggi in una delicata fase di cambiamento», ha spiegato Mattarella, «e dobbiamo cogliere questo momento favorevole per portare il Paese su un sentiero di crescita virtuoso e più sostenuto, cruciale per far rinascere l'impresa, creare occupazione, offrire nuove opportunità, soprattutto ai giovani». Per il capo dello Stato «il ritorno alla crescita richiede uno sforzo in innovazione e investimenti, per adeguarsi alle nuove tecnologie, valorizzare le capacità delle persone. In una

parola arricchire il capitale sociale del Paese, attraverso una costante collaborazione tra pubblico e privato». «Le istituzioni e la società civile», ha concluso, «devono aiutare a fare impresa, semplificare le regole, rendere la pubblica amministrazione più efficiente, tagliare la spesa improduttiva e liberare risorse per investire in istruzione, ricerca e infrastrutture». Anche Squinzi ha invitato a «cogliere il momento positivo» ma ha lanciato un messaggio alla politica: «Le imprese non possono più affrontare tempi di esecuzione burocratica eterni e ostilità di ogni tipo. Solo l'impresa può generare crescita e benessere per le future generazioni e ciò che ci colpisce di più oggi è il degrado morale e la corruzione. La crescita che produce la società sana viene divorata da un'idra a mille teste che ha gangli ovunque. La vita e l'economia reale avranno il sopravvento sulla sfiducia, solo con una forte scossa. Non bastano le riforme».

